

## Un'inchiesta in progress per Milano centro - Area Sarpi-Sempione

**Prima tappa: E se parlassimo di.....**(Natale in Sarpi, 2012)

*Considerazioni sulle indicazioni che emergono da questa prima tappa*

### Freddo gelido

domenica 2 dicembre 2012 per l'evento *Natale in Sarpi – Una festa di tutti*. Ma atmosfera calda vivace partecipata. C'eravamo anche noi. Cittadini per Milano di Zona 1 Sempione-Sarpi: sotto un gazebo e un breve questionario in mano: *E se parlassimo di .....* Per conoscere meglio la zona e ascoltare chi ci vive. Quello che non va e quello che va. Idee da scambiare per cambiare e ... convivere. Come migliorare la qualità della vita in zona e nella città. Quali progetti avviare per la zona, quali le sue reali esigenze. E' stata la prima tappa di un'inchiesta in progress, altre tappe seguiranno, altri potranno prendervi parte insieme all'associazione *Milano, oggi domani e dopodomani* e a *Caffè Scienza*.

### Non poche persone(n=82)

hanno avuto interesse e curiosità a dire qualcosa del loro vivere e convivere in quest'area della città, e non poche quelle che lasciando la loro e.mail sono interessate a rimanere in contatto. Hanno espresso le loro idee, il loro modo di intendere lo spazio pubblico:

- se aspirano o meno a luoghi di "socialità"
- se immaginano un posto che non c'è
- se e come convivono con la presenza di "altri".

Hanno avanzato proposte per migliorare la qualità della vita quotidiana. I temi da dibattere e da approfondire.

In maggioranza risiedono nel quartiere Sarpi/Canonica, in piccola minoranza nella zona Sempione e ancora in piccola minoranza sono city-users (qui di seguito i dati).

<i>Il questionario è stato compilato da 82 persone, tra le quali 10 di origine cinese e 3 inglesi. In gran parte risiedono e/o lavorano nella zona Sarpi-Canonica (6), degli altri 7 in Sempione, 10 appartenenti alla categoria city users. In molti hanno lasciato la propria e.mail (non sempre leggibile n=63).</i>
---

Certo il numero rimane esiguo, particolarmente quello dei cittadini di origine cinese, ma se ne possono trarre alcuni indizi e suggerimenti su come continuare e, anche, se e come condividere l'esito dell'inchiesta. Non è stato semplice per motivi organizzativi, di tempo e di traduzione gestire il questionario in lingua cinese e per questi motivi le domande si sono concentrate su come si vive nella zona e sugli aspetti positivi e negativi. Quest'aspetto richiederà maggiore impegno e attenzione nelle prossime tappe di questa inchiesta in progress.

Si nota inoltre la presenza molto scarsa degli abitanti in zona Sempione-Arco della Pace, come se tra Sempione e Sarpi perdurassero una distanza, separazione, divisione, precise. Ma più che perdurare possiamo dire che si riproducono in forma diversa perché molte e diverse sono le trasformazioni che riguardano entrambe le zone.

### Chi sono?

Soprattutto donne e uomini nella fase di piena età adulta, 32 hanno tra i 31-50 anni (45%). E le donne sono in maggioranza sia in questa fascia d'età(n=20), che, in modo più rilevante sul totale (n=43). Scarsa dunque la presenza di giovani (n=4) e di giovanissimi (2 d'età inferiore ai 20 anni). Mentre lungo l'arco della seconda metà della vita dai 51 ai 65 ed oltre anni d'età si distribuisce il rimanente 47% (n=33). E' qui che troviamo le uniche due donne casalinghe e naturalmente i dodici pensionati.

*Molte le donne, pochi i giovani salvo il caso dei giovani di origine cinese, equilibrata la partecipazione adulta e post-adulta.*

### Una molteplicità e varietà di professioni.

Dato interessante: significa che le differenze non impediscono una convergenza (la mostrano i dati) di idee, punti di vista, aspirazioni, critiche e anche di adesione alla proposta di essere ascoltati. Inoltre la presenza di un designer, grafico, restauratrice, editore, pubblicitista, giornalista, account ufficio stampa fa intravedere un particolare tratto culturale che tende a caratterizzare la zona. Qui sotto i loro di interpretare i diversi punti proposti dall'indagine.

*All'indagine hanno aderito persone che per professione possono essere considerate appartenenti ai ceti medi tradizionali e nuovi.*

### Come si trova a vivere o a frequentare questa zona?

Un dato che salta subito all'occhio e che desta curiosità è l'alto numero di persone (n=57) che dichiara di trovarsi benissimo bene e abbastanza bene, complessivamente bene, meglio di prima: "mi sento fortunata, è una zona molto vitale" e addirittura "adoro questa zona" dice un'inglese. Incuriosisce perché anche le persone che si trovano benissimo o bene non mancano di elencare puntualmente gli aspetti negativi, ma è come se prevalesse un sentimento di attaccamento a una zona che appare unica a confronto con altre della città. Alcuni dicono "è bella", molti apprezzano il *tratto multiculturale*, la *diversità*, la *socialità*. Dicono che c'è una certa *vita comunitaria*, una certa *cordialità*, un *senso di quartiere* non di città: è un quartiere vivo e accogliente, è simpatico, vivace, carino, insolito.

E' apprezzata molto la vicinanza al parco, la pedonalizzazione, la presenza di piccoli esercizi, il fatto che il quartiere sia attivo culturalmente e artisticamente. E questi aspetti positivi prevalgono sugli altri prima citati.

Coloro che la vivono "problematicamente", "discretamente" (n=14), richiamano aspetti negativi importanti gli stessi richiamati da coloro che ci vivono bene: commercio all'ingrosso, traffico, rumore.

Infine colpisce sentir dire "mi sento come uno straniero in casa propria" e ci vivo "molto male", due persone entrambe d'età superiore ai 50 anni, entrambe donne. Ci si può chiedere allora quanto questo profondo malessere sia spia di una zona d'ombra, di un disagio che l'inchiesta lascia ai margini, quanto questo disagio sia connesso all'età, al sesso, e quanto sia diffuso.

*Molti vivono bene l'area o la frequentano piacevolmente per i suoi tratti di multiculturalità, e socialità, ma anche per la sua forma urbana (vicinanza parco, presenza di un'isola pedonale).*

### Gli aspetti negativi e gli interventi prioritari

Con maggiore frequenza sono:

- i problemi connessi al commercio all'ingrosso cinese ad essere elencati
- e a una certa distanza i problemi di degrado urbano,
- poi il mancato rispetto delle regole e il conseguente disordine pubblico.

Né l'età né il sesso né la professione modificano questo ordine anche se il problema del degrado e del disordine pubblico è avvertito molto di più dalle persone che abbiamo classificato nella categoria imprenditori e professionisti e tra i pensionati, mentre quello del commercio all'ingrosso è sottolineato con una certa forza numerica tra gli impiegati e le professioni medio-basse. Da non trascurare un indizio: le poche persone che non abitano nella zona e solo la frequentano lamentano i costi alti delle case. Infine se da un lato si apprezza quel tipo di servizi prima citato, dall'altro alcuni segnalano l'assenza di parcheggi e di spazi pubblici.

Le proposte d'intervento prioritario non seguono l'ordine commercio all'ingrosso e degrado. Prevale infatti la richiesta di riqualificazione urbana e miglioramento degli aspetti urbani specie nelle vie laterali a Sarpi e sono le donne a invertire l'ordine. Forse si pensa che i primi sono di difficile soluzione?

Gli interventi prioritari quasi si sovrappongono con le idee per migliorare la vita quotidiana, ad esempio tra gli interventi prioritari più richiesti ritorna l'esigenza di un ambiente pulito, accogliente e per alcune aree la necessità di interventi di riqualificazione urbana.

*L'indagine conferma problemi dei quali c'è una diffusa consapevolezza e che sono frequentemente oggetto di discussione pubblica.*

### Un posto che non c'è

Il posto desiderato dai più è ibrido poiché spesso è immaginato come un luogo che sia insieme di consumo culturale e ricreativo aperto a incontri e alla socialità-socievolezza: piscina, cinema, pub per brunch domenicali, laboratorio artistico-culturale, sala per musica e teatro, orto di quartiere e poi c'è un'attesa per il Polo Feltrinelli.

Si immaginano anche luoghi e spazi di “pura” socialità per bambini, giovani e anziani e di scambio culturale con i cinesi. Insomma si potrebbe dire che, se richiamiamo anche le idee per migliorare la vita quotidiana e gli interventi prioritari, c'è un desiderio di ritrovare un senso di urbanità nel territorio in cui si vive e che questo senso lo si cerca innanzitutto nel proprio quartiere quando ne rimane come in questo caso una forte traccia.

*Dalle risposte il desiderio di ritrovare e creare un senso di urbanità nel territorio*

### Per concludere e non concludere, quali i temi da dibattere e da approfondire?

Ricorrono tra i 2/3 di coloro che hanno espresso una preferenza anche su questo punto preciso, tre temi:

- l'interculturalità, il convivere con le differenze o come rimarca una persona “non solo per convivere ma per qualcosa di più”;
- l'ambiente;
- le problematiche tipiche della zona.

Il tema dell'interculturalità ha un leggero vantaggio perché è il preferito tra le donne, mentre quello sulle problematiche della zona è preferito dagli uomini.

*Elaborazione dei dati e resoconto a cura del Laboratorio di lettura e ascolto nell'area Sarpi/Sempione-Arco della Pace - Associazione Milano oggi domani e dopodomani Milano ODD*

Ottobre 2013